

*La Cgil rende pubblica una lettera indirizzata al magnifico rettore ad agosto. Tanti i punti ad iniziare dal calo degli iscritti*

# Università, il tracollo silenzioso

di **Isabella Rossi**

► **PERUGIA** - Non è solo la disputa giudiziaria relativa alla carica di responsabile dell'ateneo a preoccupare. Troppe sono le questioni che ancora viaggiano nell'oscurità mentre lo "stato di salute dell'Università è compromesso". A cominciare da un'emorragia d'iscrizioni che ha sottratto in cinque anni ben settemila studenti all'Umbria. In una conferenza frumè, ieri mattina alla sede di Perugia, la Cgil e la Flc Cgil regionali hanno denunciato l'esistenza di un silenzio assordante intorno a questioni che chiamano in causa il magnifico rettore, la comunità accademica e le istituzioni regionali. Ottenendo solo silenzio, sinora. Oltre al drastico calo d'iscrizioni, anche per effetto dell'abusata equazione Perugia uguale droga, secondo il segretario generale della Flc Cgil regionale, Amedeo Zupi, occorre maggior trasparenza e partecipazione in decisioni che incideranno profondamente sull'Università di Perugia e sul territorio regionale. Boccia è l'ipotesi di "research university" e inutile la presenza stabile di forze dell'ordine nell'ateneo. Ma sul presente gravano ancora altre questioni. A cominciare dal nuovo statuto. Il testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale sarebbe diffuso da quello licenziato il 5 ottobre 2011 su almeno un punto "la riformulazione par-

Corriere dell'Umbria  
14 settembre 2012

ziale dell'art. 17 non presente tra i rilievi Miur". "Se fosse illegittimo qualsiasi atto prodotto dopo si troverebbe a rischio di invalidità, per questo occorre subito una risposta". Altri

punti: c'è un "ricorso smisurato" alle procedure d'urgenza, che di fatto limiterebbe la funzione del Senato accademico. Vedi nomina direttore generale e bando per un direttore cen-

tro servizi bibliotecari "ancora non completato", come evidenzia Giuseppina Fagotti, componente del Senato. Poi la questione della documentazione spesso negata e delle richie-

ste trattate come "un segno di sfiducia". Difficoltà d'accesso alla documentazione istruttoria e di supporto che avrebbero costretto più volte i membri degli organi accademici a ricorrere alla legge 241, come se fossero privati cittadini. Oscurità al posto di lumi, si sottolinea in casa Cgil. Questioni già sollevate in una lettera indirizzata al magnifico rettore e datata 10 agosto 2012. Ma da allora, sinora, nessuna replica. Questa la denuncia che vuole anche stimolare "una ripresa delle relazioni sindacali per il bene dell'Università". Da risolvere è anche la latitanza del regolamento generale che potrebbe creare gravi disagi agli studenti. E per Francesco Ciccagnoli, membro del Cda, occorre un tavolo per discutere dei 20 ex lavoratori agricoli, precari dell'Università da lunghissimi anni, "ai quali ora si preferiscono gli esterni". "Noi come confederazione consideriamo questo atteggiamento del rettore e dell'Università francamente inaccettabile", ha scandito Mario Bravi, segretario generale della Cgil dell'Umbria denunciando anche il mancato coinvolgimento ai tavoli istituzionali nelle trattative sulla convenzione tra università e servizio sanitario regionale. Urgenti risposte si sollecitano anche per Terni. A sostegno dei due poli è la Flc che chiede: si insediano uno o due dipartimenti o si fanno gemmazioni? ◀